

Angela Mura

Il contributo di Nicolò Rasmo alla studio e alla tutela dei beni archivistici

Abstract

Uno degli aspetti più caratterizzanti e meno studiati dell'attività di Nicolò Rasmo come critico d'arte, che contribuì in maniera determinante a consolidarne lo spessore scientifico, fu la precisa contestualizzazione storica delle opere e degli autori che commentava, che riusciva a raggiungere soprattutto grazie ad uno studio attento e capillare delle fonti documentarie storiche.

La relazione cercherà di mettere a fuoco la fisionomia di Rasmo come fruitore e conservatore di archivi, soffermandosi brevemente in apertura sugli aspetti nella formazione critica di Rasmo che contribuirono a rafforzare l'esemplare familiarità del critico nel modo degli archivi trentino-tirolesi, accennando alle esperienze ed alle figure per lui determinanti. Si inoltrerà poi sul terreno finora poco esplorato del contributo di Rasmo alla tutela dei beni archivistici, analizzando alcuni episodi, circoscritti a fondi documentari, nel suo determinante contributo di mediazione nel corso delle trattative italo-germaniche per l'espatrio dei beni afferenti alla sfera culturale tedesca al seguito dei cittadini sudtirolesi optanti per il Terzo Reich nella fase iniziale del secondo conflitto mondiale.

Curriculum

Angela Mura si è laureata nel 1990 in Lingue e Letterature straniere all'Università di Verona e dal 1996 lavora presso l'Archivio Storico della Città di Bolzano dove svolge, tra il resto, attività di ricerca storica, di inventario e supervisione della conservazione di beni archivistici, e organizza attività di promozione culturale. È responsabile amministrativa della Fondazione Nicolò Rasmo – Adelheid von Zallinger. Tra le varie pubblicazioni, si segnalano i suoi studi relativi all'*Ambraser Heldenbuch* (*Ambraser Heldenbuch. Racconti poetici di Harrand von Wildon* 1998, *Spuren einer verlorenen Bibliothek. Bozen und seine Rolle in der Entstehung des Ambraser Heldenbuchs (1504-1516)*, ics. „ *Mit meiner aigen hannd geschriben. Bemerkungen zum Charakter der Schrift des Schreibers Hans Ried*“ ics.), all'arte e agli artisti della Val di Fassa (*Pittura murale in Val di Fassa*, 2000) e, riguardo alla storia di Bolzano, gli studi di archivistica (*L'evoluzione della prassi nella tenuta degli atti. Osservazioni sull'organizzazione amministrativa del Magistrato di Bolzano a cavallo tra Sette- e Ottocento* 2003, *Bolzano 1806-1813. Considerazioni preliminari ad un inventario dell'Archivio storico Comunale sotto i governi bavarese e italo-francese* 2006) e di onomastica (*I cambiamenti della città attraverso i nomi delle pubbliche vie. Traccia di un percorso didattico attraverso l'onomastica di Bolzano nel primo Novecento*, 2003; *Strada facendo. Sulla via di un'onomastica bilingue in Alto Adige*, 2003).

Angela Mura

Nicolò Rasmus Beitrag zu Untersuchung und Erhaltung der Archivbestände

Abstract

Ein kennzeichnender, aber bis heute wenig untersuchter Aspekt der Tätigkeit von Nicolò Rasmus als Kunstkritiker, der aber entscheidend zur Untermauerung seiner wissenschaftlichen Bedeutung beitrug, war die präzise geschichtliche Einordnung der Werke und Autoren, mit denen er sich beschäftigte – wobei er immer von einer sorgfältigen, kapillaren Untersuchung der historischen Quellen ausging.

Die Autorin des Referats beschäftigt sich mit Nicolò Rasmus und seinen Archivrecherchen. In diesem Zusammenhang geht sie eingangs auf einige gewichtige Momente, Erfahrungen und Personen in Rasmus Ausbildung und Bildung ein, durch die die einzigartige Vertrautheit des Kunsthistorikers mit den Trentiner und Tiroler Archiven erklärt werden kann. In der Folge setzt sie sich mit dem bisher wenig erforschten Beitrag Rasmus hinsichtlich der Erhaltung der Archivbestände auseinander und analysiert mehrere auf dokumentarische Fonds beschränkte Episoden seines entscheidenden Beitrags als Vermittler bei den italienisch-deutschen Verhandlungen über die Kulturgüter, die im Zuge der zu Beginn des Zweiten Weltkriegs angelaufenen Option von Südtiroler Bürgern für das Dritte Reich in den deutschsprachigen Kulturkreis gelangt waren.

Curriculum

Angela Mura hat Fremdsprachen und Literatur an der Universität Verona studiert und 1990 promoviert. Seit 1996 ist sie beim Bozner Stadtarchiv tätig, wo sie sich unter anderem um die historische Recherche, die Inventarisierung und die Supervision der Erhaltung der Archivbestände kümmert und kulturelle Events organisiert. Sie ist für die Verwaltung der Stiftung Nicolò Rasmus – Adelheid von Zallinger verantwortlich. Unter ihren Publikationen sind besonders folgende Werke zu erwähnen: ihre Studien zum *Ambraser Heldenbuch* (*Ambraser Heldenbuch. Racconti poetici di Harrand von Wildon* 1998, *Spuren einer verlorenen Bibliothek. Bozen und seine Rolle in der Entstehung des Ambraser Heldenbuchs (1504-1516)*, „Mit meiner eignen hand geschriben. Bemerkungen zum Charakter der Schrift des Schreibers Hans Ried“), zur Kunst und den Künstlern des Fassatals (*Pittura murale in Val di Fassa*, 2000) sowie bezüglich der Bozner Geschichte ihre archivalischen Untersuchungen (*L'evoluzione della prassi nella tenuta degli atti. Osservazioni sull'organizzazione amministrativa del Magistrato di Bolzano a cavallo tra Sette- e Ottocento* 2003, *Bolzano 1806-1813. Considerazioni preliminari ad un inventario dell'Archivio storico Comunale sotto i governi bavarese e italo-francese* 2006) und ihre Studien zur Hodonomastik (*I cambiamenti della città attraverso i nomi delle pubbliche vie. Traccia di un percorso didattico attraverso l'odonomastica di Bolzano nel primo Novecento*, 2003; *Strada facendo. Sulla via di un'odonomastica bilingue in Alto Adige*, 2003).